

VANITYFAIR METROPOLIS ■ DICEMBRE 2018 ■ edizioni condé nast ■ SUPPLEMENTO A VANITY FAIR N. 50 ■ VANITYFAIR.IT

VANITY FAIR

METROPOLIS

MOVING ON



URBANI METROPOLITANI

City Landscapes

Sono il territorio dell'innovazione, perché qui si affrontano le sfide del pianeta. Muoversi, lavorare, godere del verde, dello scambio tra generazioni e delle opportunità di crescita, anche quella offerta dal flusso di persone che non ci vivono, ma ci passano: per lavoro, per turismo, per sete di conoscenza. Le città sono il futuro, perché partono da qui gli esperimenti sociali, come connettersi col vicino di casa via social network o aggregare innovatori per far trionfare l'imprenditoria digitale. Sono la meta della giovane famiglia «mobile» che vive in una dimensione liquida spazio-temporale, e sa che spostarsi, da un posto all'altro, da una professione all'altra, è il veicolo ideale per le loro ambizioni. *Metropolis* esplora sei città italiane, le legge senza pregiudizi, scopre che Napoli è la più digitale, Palermo ha una presenza femminile dirompente, specie nella scena artistica contemporanea, Roma tante identità che si fanno «brand», Torino un polo di sviluppo verde, Bologna sa vivere tra natura e cultura (specie del cibo), e Milano... Milano è un po' tutte queste cose insieme. All'ultimo *World Urban Forum* di Kuala Lumpur, Toti Di Dio, palermitano, ha proposto una sfida di *service design*: come far vivere i bambini in modo più salutare? «Alla fine della discussione, c'era già un progetto: in un parco x, un allenatore vestito da supereroe fa fare esercizi di ginnastica ai bimbi. Dopodiché andava sviluppata la tecnologia per dare indicazioni sul parco, come ci si arrivava, il percorso, gli orari e via dicendo. Attraverso l'antropologia, le analisi sociali, lo sviluppo di applicazioni riesci a trasformare un'idea in qualcosa di molto concreto. Dopo un'ora, c'era già chi prendeva contatti col sarto per disegnare il costume del supereroe». I supereroi esistono, e si trovano in queste sei città.





LABORATORIO PALERMO

TOTI DI DIO
Salvatore,
detto Toti, nato a
Palermo, laurea
in ingegneria,
abilitazione
in architettura,
dottorato fra l'Italia
e il Mit di Boston,
ha fondato Push,
laboratorio per
l'innovazione urbana
e sociale.

Secondo la definizione di Wikipedia, un laboratorio è un luogo che fornisce condizioni controllate nelle quali possono essere eseguiti esperimenti, ricerche e misure. Definire dunque la città di Palermo un laboratorio a cielo aperto (parole del sindaco Orlando, era il 2016) è considerarla un territorio di sperimentazione dove provare, misurare, e poi costruire un ambiente più moderno, sensibile, innovativo.

Toti Di Dio, architetto e ingegnere, dottorato tra l'Italia e il Mit, 35 anni, palermitano, fondatore del laboratorio di design Push, descrive la sua città così: «Palermo è sospesa tra il Nord del mondo, che fa finta di niente, e il Sud del mondo, che non può far finta di niente. Lo dico sempre ai miei amici americani: noi siamo fortunati, abbiamo i problemi, quindi anche lo stimolo a risolverli». Ora, senza dover citare *Johnny Stecchino*, una delle urgenze di Palermo è la mobilità. E Push ha inventato un gioco da smartphone – Muuv – che, per chi adottava comportamenti sostenibili, dava crediti e un premio finale. 2.000 studenti palermitani hanno così giocato a muoversi bene scegliendo percorsi diversi dai soliti, carpooling, bici elettriche per spostarsi giornalmente in città. Con risultati sull'impatto delle emissioni pari a quelli raggiunti dall'area C a Milano. «I dati raccolti sui tipi di spostamenti sono diventati preziosi per il comune, per studiare i movimenti e le alternative possibili».

■ **Siete parte della World Urban Campaign e della relativa campagna I'm a City Changer: chi è un city changer di Palermo?**

«Non solo a Palermo, ma ovunque, il vero city changer di una città è il sindaco. Le grandi trasformazioni sono fatte politicamente, penso a Jaime Lerner a Curitiba, in Brasile. Poi ci sono alcune persone che imprimono movimento alla città. Qui ce ne sono tante: da Andrea

Iniziative di *service design*, che signi ica «ripensare servizi e prodotti come "parti di un'esperienza" in modo da renderli più efficaci e migliorarli». Così a Palermo, Toti Di Dio, 35 anni, architetto e ingegnere, spinge l'innovazione con successo

DI SILVIA PAOLI

Borruso di Open Data a Ciro Spataro del Comune, l'interfaccia se vuoi parlare di tecnologia in città, da Angelica Agnello di Orto Capovolto (cooperativa che promuove l'agricoltura urbana) a Cristina Alga di Clac e Cre.Zi.Plus: un ecosistema che amplifica le opportunità di chi vive e lavora a Palermo, fornendo relazioni, opportunità di partnership e arricchimento professionale, oltre a luoghi fisici da condividere».

■ **Quali sono i temi più dibattuti a livello mondiale, anche dalle Nazioni Unite, sulle città e come Palermo si sta allineando alla agenda internazionale?**

«I bambini, l'equità di genere, la lotta alla povertà, l'accesso alle risorse e il diritto a spostarsi, ovvero il tema delle migrazioni. Le periferie non sono solo geografiche ma umane: sono i bambini, gli anziani, i migranti. Quest'ultimo tema è cruciale e credo che Palermo possa essere un vero laboratorio, perché ha una vocazione multiculturale (non a caso si è tenuto qui, a ottobre, il Festival delle letterature migranti, dedicato proprio a questo, ndr): è il posto dove sperimentare, in modo laboratoriale, le opportunità».

■ **Voi avete realizzato anche un progetto dedicato ai bimbi, in un quartiere come Borgo Vecchio. Come è nato?**

«Abbiamo pensato a un laboratorio di *street art* dedicato a loro. Per realizzarlo abbiamo lanciato un crowdfunding sul web con un video dedicato alla città, che è stato visto in 80 Paesi del mondo, in maggioranza da palermitani o siciliani che sono andati via e ci hanno sostenuto. Col finanziamento abbiamo creato questi laboratori che sono stati un successo, tanto che adesso vengono portati avanti dal Comune, i nostri esperimenti stanno diventando politiche della città».

Le periferie non solo geografiche ma umane sono i bambini, gli anziani, i migranti. Quest'ultimo tema è cruciale